



UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI NOVARA

N. 2593/2017 SIUS

ORD. n° 40/2019

IL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA

Letti gli atti relativi a _____ nato in _____ in data _____, ristretto presso la Casa C.le di Novara in regime di cui all'art 41 bis comma 2 O.P., nei cui confronti il Magistrato di Sorveglianza di S. Maria C.V. con provvedimento in data 14.01.2013 lo ha dichiarato delinquente abituale e disposto che a pena espiata venisse sottoposto alla misura di Sicurezza della Casa di Lavoro per anni due, provvedimento confermato dal Tribunale di Sorveglianza di Napoli con ordinanza del 4.11.2014, annullato invece senza rinvio dalla Suprema Corte di Cassazione in data 14.12.2016 per insussistenza del requisito della competenza territoriale e disposto la trasmissione degli atti al Magistrato di Sorveglianza di Novara;

Vista la necessità, in questa sede di valutare l'opportunità dell'applicazione al _____ della declaratoria di delinquenza abituale al fine di decidere se costui a pena espiata debba essere sottoposto alla Misura di Sicurezza detentiva in epigrafe indicata.

Letti gli atti;

sentite le parti;

sciogliendo la riserva di cui al precedente verbale d'udienza

OSSERVA

Con provvedimento in data 14.01.2013 il Magistrato di Sorveglianza di S. Maria C.V., avendo instaurato d'ufficio il procedimento, dichiarava il _____ delinquente abituale e disposto che a pena espiata venisse sottoposto alla misura di Sicurezza della Casa di Lavoro per anni due, sulla base dei numerosissimi e gravi precedenti e delle informative di P.S. che lo indicavano come soggetto inserito a pieno titolo nella criminalità organizzata.

Il provvedimento del Magistrato, conferma dal competente tribunale di Sorveglianza, veniva impugnato e annullato per insussistenza del requisito della competenza a decidere. Il _____ all'epoca dell'instaurazione del procedimento d'ufficio era già detenuto a Novara e competente ad

instaurare il procedimento avrebbe dovuto essere il Magistrato di Sorveglianza avente giurisdizione su quell'Istituto.

In questa sede occorre valutare l'opportunità dell'applicazione al della declaratoria di delinquenza abituale al fine di decidere se costui a pena espia debba essere sottoposto alla Misura di Sicurezza detentiva in epigrafe indicata.

Occorre preliminarmente evidenziare quanto segue.

Il è stato arrestato il e si trova in espiazione di diverse condanne per complessivi anni 126 e mesi due di reclusione con fine pena fissato al 3.09.2130. I reati per cui è stato condannato sono associazione a delinquere di stampo mafioso, tentato omicidio, armi, agevolazione dell'attività mafiosa. Per tali reati è stato sottoposto al regime di cui all'art. 41 bis comma 2 sin dal 2008.

Pur non discutendosi che i reati commessi dal detenuto rientrino nella previsione dell'art. 103 c.p. e che le modalità con cui sono stati perpetrati evidenzino un'inclinazione a delinquere consolidata nel tempo e diventata abituale stile di vita, resta che il giudizio sulla pericolosità e sulla sussistenza dei presupposti per la dichiarazione di delinquenza abituale va svolto in prossimità della data di espiazione finale della pena (2130) in quanto ancorato strettamente ancorato alla sua esecuzione, motivo per cui in questa sede sulla predetta richiesta di valutazione va diptoto il Non Lugo a provvedere.

P.Q.M.

Visti gli artt. 133, 203, 207, 208, 231 C.P., 666, 677, 678 C.P.P.;

DICHIARA NON LUOGO A PROVVEDERE

Sulla declaratoria di delinquenza abituale e conseguente applicazione della casa di lavoro

MANDA LA CANCELLERIA PER LE COMUNICAZIONI DI RITO.

Novara li 10 gennaio 2019

IL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA

(dr.ssa Monica CALD)

Il Procuratore della Repubblica
dott.ssa Marilinda MINECCIA



DEPOSITATO IN CANCELLERIA

IL 10 GEN. 2019

IL CANCELLIERE
(dott.ssa Sabrina Signini)

RSI quw